

INDIANA PRODUCTIONS E RAI CINEMA PRESENTANO
IN COLLABORAZIONE CON EDA EFFETTI DIGITALI ITALIANI



LIBERAMENTE TRATTO DAL ROMANZO "SE TI ABBRACCIO NON AVER PAURA" DI FULVIO ERVAS

CLAUDIO SANTAMARIA VALERIA GOLINO DIEGO ABATANTUONO GIULIO PRANNO

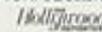
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

UN FILM DI GABRIELE SALVATORES

DAL 24 OTTOBRE AL CINEMA

KIND PRODUZIONI E RAI CINEMA PRESENTANO

UN FILM CONMOVENTE
ATTORI ECCEZIONALI



UN ESORDIO DA PREMIARE
CORAGGIOSO E INCISIVO



SORPRENDENTE, UN RACCONTO
COINVOLGENTE E PROFONDO



UN FILM TOCCANTE
E INDIMENTICABILE



SOLE

UN FILM DI
CARLO SIRONI

Laboratorio di Critica Cinematografica

Anno Accademico 2019-2020



CONSIGLIATO DA
M. SHOWS.IT

OFFICINEUBU
www.officineubu.com

Laboratorio di Critica Cinematografica

LIFE IN HELL

©1985 by MATT GROENING

COME DIVENTARE UN BRILLANTE CRITICO CINEMATOGRAFICO

<p>Hai le qualità per essere un buon critico ?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Da bambino non avevi nessun amico ? <input type="checkbox"/> L'odore del pop-corn ti fa aumentare la salivazione ? <input type="checkbox"/> Ti elettrizza l'idea di passare la vita a scrivere profonde analisi di film realizzati pensando ad un pubblico di quindicenni subnormali ? <input type="checkbox"/> Ti dà fastidio essere disprezzato per via delle tue brillanti opinioni ? 		<p>Frase brillanti da usare nelle recensioni per essere sicuri di venir citati sulle locandine</p> <table border="0"> <tr> <th>Avverbi</th> <th>Aggettivi</th> </tr> <tr> <td>Riccamente</td> <td>Potente</td> </tr> <tr> <td>Meravigliosamente</td> <td>Toccante</td> </tr> <tr> <td>Stupendamente</td> <td>Profondo</td> </tr> <tr> <td>Stranamente</td> <td>Evocativo</td> </tr> <tr> <td>Provocativamente</td> <td>Irresistibile</td> </tr> <tr> <td>Rinfrescatamente</td> <td>Elegante</td> </tr> <tr> <td>Incredibilmente</td> <td>Originale</td> </tr> </table>	Avverbi	Aggettivi	Riccamente	Potente	Meravigliosamente	Toccante	Stupendamente	Profondo	Stranamente	Evocativo	Provocativamente	Irresistibile	Rinfrescatamente	Elegante	Incredibilmente	Originale
Avverbi	Aggettivi																	
Riccamente	Potente																	
Meravigliosamente	Toccante																	
Stupendamente	Profondo																	
Stranamente	Evocativo																	
Provocativamente	Irresistibile																	
Rinfrescatamente	Elegante																	
Incredibilmente	Originale																	
<p>Come scrivere una recensione brillante quando non hai niente da dire</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Racconta la trama <input type="checkbox"/> Scrivi malignità gratuite <input type="checkbox"/> Parla di te stesso 	<p>Svilupa un sistema brillante per ridurre il tuo lavoro ad una guida semplice e divertente</p> <p>☆☆☆ Le stelle divertono 9% I numeri sono fighi ☹☹☹ Che dire degli smile? \$\$\$ \$ O dei dollari ?</p>	<p>Non dimenticare il grande paradosso del Cinema</p> <p>I francesi sono divertenti. Il sesso è divertente. Le commedie sono divertenti.</p> <p>Le commedie francesi sul sesso non sono MAI divertenti !</p>																
<p>Solo per critici esperti</p> <p>Riesci a scrivere <i>mise-en-scene</i> e pensare che ti leggeranno ugualmente ?</p>	<p>I 4 tipi di critico cinematografico quale di questi vuoi diventare ?</p> <table border="1"> <tr> <td data-bbox="741 1092 852 1192"> <p>Accademico: noioso e illeggibile</p> </td> <td data-bbox="852 1092 962 1192"> <p>Serioso: rivela i finali</p> </td> <td data-bbox="962 1092 1072 1192"> <p>Quotidiano: bei riassunti</p> </td> <td data-bbox="1072 1092 1182 1192"> <p>Televisivo: bei maglioni</p> </td> </tr> </table>		<p>Accademico: noioso e illeggibile</p>	<p>Serioso: rivela i finali</p>	<p>Quotidiano: bei riassunti</p>	<p>Televisivo: bei maglioni</p>	<p>E non dimenticare queste comode frasi</p> <p>"Cool" "L'ho amato" "Divertentissimo" "Un capolavoro"</p> <p>Se non puoi essere un critico cinematografico forse puoi essere...</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Un entusiasta che cerca di parlare esattamente come un critico nelle conversazioni normali <input type="checkbox"/> Un appassionato così devoto verso il cinema che riesce ad avere opinioni anche sul film che non ha visto <input type="checkbox"/> Uno di quei rompscatole che scrivono piccate lettere di critica ai critici 											
<p>Accademico: noioso e illeggibile</p>	<p>Serioso: rivela i finali</p>	<p>Quotidiano: bei riassunti</p>	<p>Televisivo: bei maglioni</p>															

2ª lezione

Bibliografia di approfondimento

- A. BAZIN, *Che cos'è il cinema*, Milano, Garzanti, 1999,
- T. ELSAESSER, M. HAGENER, *Teoria del film. Un'introduzione*, Torino, Einaudi, 2009;
- *Estetica e cinema* a cura di D. Angelucci, Bologna, Il Mulino, 2009;
- *Teorie del cinema. Il dibattito contemporaneo*, a cura di A. D'Aloia e R. Eugeni, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2017,
- E. BRUNO, *L'occhio probabilmente. Un percorso poetico-politico*, Castel San Pietro Romano (RM), La Talpa Manifestolibri, 2016.

Primo elenco dei siti e dei blog di critica

www.8-mezzo.it
www.badtaste.it
www.bestmovie.it
www.bfi.org.uk/news-opinion/sight-sound-magazine
www.bitmarna.it
www.blogitalia.it
www.cahiersducinema.com
www.cineaste.com
www.cineblog.it
www.cinebloggers.splinder.com
www.cinecriticaweb.it
www.cinecitta.com
www.cinefile.biz
www.cinefiliaritrovata.it
www.cinema-scope.com
www.cinemadelsilenzio.it
www.cinematografo.it
www.cinematographe.it
www.cinemotore.com
www.cinemotoreonline.net
www.cineradar.it
www.cineroom.sphnder.com
www.culturadigitale.com
www.daily.wired.it
www.davidbordwell.net
www.denofgeek.com
www.drammaturgia.fupress.net
www.ealcinemavaccitu.blogspot.com
www.ffettonotteonline.com
www.eyeswideciak.blogspot.com
www.fangoria.com
www.filmcritica.com
(blog:
rivistafilmmcritica.wordpress.com)
www.filmidee.it
www.film.it
www.filmparlato.com
filmup.leonardo.it
www.francescocasetti.wordpress.com
www.houssymovies.wordpress.com
ilbelcinema.com
ilciottasilvestri.blogspot.it
www.illavorosulfilm.unito.it
www.imdb.com
www.imdb.it
www.indie-eye.it
www.it.wikipedia.org
www.i40ocalci.com
www.lafuriaumana.it
www.lastampa.it
www.luigilatelli.wordpress.com
www.lungarnofirenze.it
www.metacritic.com
www.mousedoro.it
www.movieplayer.it
www.mubi.com
www.mymovies.it
www.next-tv.it
www.ninjamarketing.it
www.nocturno.it
www.onestoespietato.com
www.oreilly.com
Piaceriforti.blogspot.it
www.pointblank.it
www.rogerebert.suntimes.com
www.rottentomatoes.com
www.screenweek.it
www.secondavisione.wordpress.com
www.segnocinema.it
www.sentieriselvaggi.it
www.soloparolesparse.com
www.sonovivoenonhopiupaura.blogspot.com
www.spietati.it
www.stanzedycinema.com
www.thedailybit.net
www.tomobiki.blogspot.com
www.trovacinema.repubblica.it
www.tvtropes.org
www.twitcritics.com
www.uzak.it
www.web.mit.edu
welovecinema.it
www.wikio.it
www.zapster.it

*Essere un buon critico vuol dire essere una
persona dai pensieri interessanti.*

*(Gabriele Niola,
redattore di badtaste.it e autore del blog:
<http://sonovivoenonhopiupaura.blogspot.com>)*



Esempi di griglia critica: Emiliano Morrealene "La Repubblica" del 24.10.19

Commedia

La scoperta on the road di un figlio complicato

Tutto il mio folle amore
Regia di Gabriele Salvatores



di Emiliano Morrealene

Secondo il compianto critico americano Roger Ebert, il "Buddy-Brother Road Film" è una tripla combinazione: incontro-scontro tra due amici, road movie e storia di fratelli che imparano a conoscersi: esempio classico, *Rain Man*. Sostituendo il rapporto padre-figlio a quello tra fratelli, potrebbe essere la descrizione dell'ultimo film di Gabriele Salvatores.

Anche se alla base c'è il libro autobiografico di Fulvio Ervas *Se ti abbraccio non avere paura*, la struttura è quella di un film di genere, con tutti gli stereotipi in bella vista. Vincent è un bambino gravemente autistico, che vive a Trieste con la madre (Valeria Golino) e il compagno di lei (Diego Abatantuono). A sorpresa si presenta a casa il padre del ragazzo (Claudio Santamaria), inaffidabile crooner noto come "il Modugno della Dalmazia", sparito 16 anni prima. Vincent si nasconde nel bagagliaio del padre, che, diretto in tournée, di

trova a fare insieme a lui un viaggio controverso. Il film cerca i momenti buffi, con vari personaggi macchiettistici incontrati per via, alternati a parentesi liriche e poetiche. Da un lato tende all'intrattenimento da un medio autore di 15-20 anni fa, dall'altro però mira alla poesia e alle massime sul senso della vita (citando Pasolini o John Cheever). Abbondano le facili metafore (la sceneggiatura è scritta insieme a Umberto Contarello e Sara Mosetti): la nuotata simbolica, la canzone leitmotiv che però è anche apologia dell'Arte e del Diverso (*Vincent* di Don McLean, dedicata a Van Gogh: da lì anche il nome del protagonista). E ovviamente le battute a effetto: sui titoli, addirittura, la celebre frase sul calabrone che, in base al rapporto tra la sua struttura alare e il peso, non potrebbe volare, ma non lo sa e vola lo stesso. Lo spunto dell'imitatore di Modugno viene bruciato presto, e Santamaria, che in quella veste funziona, è subito ingabbiato nei duetti con il ragazzo, mentre Abatantuono fa quel che può ridando le battute con tempi collaudati. A interpretare il giovane Vincent è il volenteroso Giulio Pranno, ma l'effetto è inevitabilmente imbarazzante per la

somma di mossette, urla e contorsioni.

Salvatores, che pure di road movie ne ha fatti, procede per tappe obbligate, con qualche sciattezza e qualche scena sopra le righe (l'ippoterapia iniziale ripresa con la camera GoPro) verso un finale che segna il trionfo di un'idea di letteratura e vita di purissimo kitsch.

La storia

La biografia

Il film di Gabriele Salvatores è tratto dal libro *Se ti abbraccio non avere paura* di Fulvio Ervas. È la storia di un ragazzo autistico che vive con la madre e con il suo padre adottivo. A sorpresa si presenta a casa del ragazzo il suo vero padre, sparito 16 anni prima

Esempi di griglia critica:

Alessandra Levantesi Kezich ne "La Stampa" del 24.10.19

CLAUDIO SANTAMARIA VALERIA GOLINO DIEGO ABATANTUONO GIULIO PRANNO

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

UN FILM DI GABRIELE SALVATORES

SOLE

UN FILM DI CARLO SIRONI

IFILM DEL WEEKEND

★ PESSIMO
★★ MODESTO
★★★ DISCRETO
★★★★ BUONO
★★★★★ OTTIMO

Commedia
Tutto il mio folle amore

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

Con una storia giovane e rockettara Salvatores ritorna on the road

Apartire da *Seti abbraccio non aver paura* (Marcos y Marcos), in cui Fulvio Ervas racconta di un liberatorio viaggio dagli Usa al Messico con il figlio autistico, Gabriele Salvatores torna con *Tutto il mio folle amore* al genere che riuscite commedie come *Marrakech Express* e *Turné* hanno

dimostrato essergli assai congeniale. L'idea giusta del cineasta e dei suoi co-sceneggiatori è stata quella di sostituire la cornice trasferendola in un territorio noto, in quell'area dell'Est dove «l'austriaca», illuminata Trieste sconfinava nei Balcani, lo slavo regno del caos e della fantasia. Amorosamente protetto

dalla madre Elena (Valeria Golino) e dal patrigno (Diego Abatantuono), il problematico sedicenne Vincent fa conoscenza del padre naturale Willi, riaffacciandosi all'orizzonte dopo lunga latitanza; e d'istinto, infilandosi di nascosto nel furgone, decide di seguirlo nella sua tournée sloveno-croata di cantante



girovago di matrimoni. Denominato per i baffetti e il repertorio il «Modugno della Dalmazia», il randagio Willi scompiglia i regolati ritmi quotidiani di Vincent, introducendolo in

un colorato paesaggio di musica, anarchia, richiami sessuali e strani incontri.

E tuttavia è la gioiosa, ipercinetica vitalità con cui l'adolescente-impersonato da un Giu-

lio Pranno di ispirata naturalezza - si immerge nella bizzarra avventura a esser di lezione per gli adulti, e non il contrario. Logorato e immalinconito da una vita vagabonda, Willi (un Santamaria ottimo anche nelle esibizioni canore) riscopre il sapore perduto delle cose; la trepida Elena è finalmente pronta ad accettare e amare la diversità del figlio; e soprattutto, attraverso il suo dirompente protagonista, Salvatores ritrova il cinema on the road, picaresco, giovane, ondivago, rockettaro e insieme cechoviano degli inizi di carriera. —

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE
Di G. Salvatores; con Claudio Santamaria, Giulio Pranno. Ita 2019

★★★★

Esempi di griglia critica: Maurizio Porro ne "Il Corriere" del 24.10.19

Tutto il mio folle amore Salvatores, un road movie che scava dentro le coscienze

di Maurizio Porro

Traslato, reale, metaforico, simbolizzato, il rapporto di padre-figlio è al centro del secondo tempo della carriera di Gabriele Salvatores. Che continua nel road movie verso il Nord, dopo aver esplorato il Sud, e ha scelto per *Tutto il mio folle amore* il soggetto di un romanzo di Frivas.

Nel romantico deserto dalmatico, tra Slovenia e Croazia, si consuma il tardivo, imbarazzato incontro tra il «Modugno della Dalmazia», un Claudio Santamaria dalla vita sbrindellata e in grandissima forma, col figlio mai conosciuto, un ragazzo autistico di 16 anni cresciuto con mamma Golino e il patrigno Abatantuono. Il miracolo del racconto si palesa e consuma nella parte centrale quando padre e figlio, extraterrestri uno per l'altro, decidono di entrare nelle disperate coscienze. Do-

po due ragazzi invisibili, Salvatores ne mostra uno molto visibile, ma lo fa con grazia, pudore e misura, aiutato dal giovane Giulio Pranno che, se c'è giustizia nel cinema, dovrebbe restare a lungo con noi, perché è fantastico anche nel porsi quasi come doppio, l'ombra sbieca di un padre così sbalestrato.

E se prefazione ed epilogo devono spiegare perché e per come, il girovago senso del film in viaggio, col lento avvicinamento, per entrambi patologico, è certo ben riuscito anche per il triste fascino visivo dei panorami umani e geografici. E ci sono le nuvole, come nell'episodio di Pasolini con la canzone di Modugno e quel verso da cui il titolo: e oggi come allora non si sa cosa sono e dove andranno.



Sul set Diego Abatantuono (64 anni) e Valeria Golino (54) in una scena di «Tutto il mio folle amore», film ispirato al libro «Se ti abbraccio non aver paura»

7,5



Le forme della critica

- La videorecensione:

<https://video.corriere.it/spettacoli/cinema/pagelle-mereghetti-ozon-chiesa-pedofilia-film-riflettere-voto-8/31533d30-fofa-11e9-867d-add94f2d35a0>

Le forme della critica

- La recensione web:

<https://quinlan.it/2019/05/23/parasite/>

<https://www.sentieriselvaggi.it/cannes2019-parasite-di-bong-joon-ho/>

<https://www.badtaste.it/recensione/cannes-72-parasite-la-recensione/373577/>

La critica cinematografica e la risoluzione del problema del significato

La critica è un'*indagine* da dover svolgere in poco tempo e sfruttando tutti i mezzi disponibili

Per David Bordwell funziona come un'attività di *problem solving*

L'interpretazione cerca di dare un senso all'oggetto analizzato.

Si confronta con un insieme di sotto-problemi

1. *Il problema dell'appropriatezza*
2. *Il problema della corrispondenza*
3. *Il problema dell'originalità*
4. *Il problema della plausibilità*

Appropriatezza

- Il critico deve fare in modo che il film sia appropriato alla sua analisi (e viceversa).
- Quando vengono recensiti film minori o vengono rivalutati film che generalmente sono considerati marginali o si vuole affermare una nostra forte ed originale presa di posizione nei confronti di un'opera, bisogna saper spiegare bene le nostre ragioni.
- La critica deve essere “giustificata”.

Corrispondenza

- Il critico non deve mai perdere di vista l'oggetto della sua analisi.
- Questa corrispondenza tra l'analisi ed il testo (film) deve essere sempre chiara.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/04/14/nanni-moretti-nel-nome-della-madre/1591063/>

Originalità

- Il critico deve dare un'impostazione originale al proprio scritto.
- Differenziarsi dagli altri per contenuti e per stile.
- Le istituzioni umanistiche non favoriscono la pura ripetizione delle idee degli altri, tanto meno la loro appropriazione.

Plausibilità

- Il critico deve rendere credibile il suo discorso.
- Non basta usare argomenti appropriati, bisogna essere convincenti.
- Le nostre critiche saranno tanto più autorevoli quanto più sapranno stabilire un contatto con il lettore.
- Scrivere bene è la base per essere letto.

Tipi di significato

1. Significato referenziale

2. Significato esplicito

3. Significato implicito

4. Significato sintomatico

(Claudio Bioni)

5. Il senso filmico

(Edoardo Bruno)



Significato referenziale

Significato immediatamente percepibile.

Emerge applicando le categorie interpretative di base (analisi narrativa e causale).

Es.: *Parasite* è la storia di una famiglia che cerca, con ogni mezzo, di uscire dalla sua situazione di indigenza e per questo tutti riescono a farsi assumere, in modo più o meno ingannevole, a servizio di una famiglia benestante, salvo scoprire che non sono i soli



Significato esplicito

Significato di 2° livello.

Si ha quando lo spettatore inizia a dare un valore concettuale al racconto.

Frutto di un'attività minima di astrazione, ma sono comunicati in modo diretto dal testo.

Parasite è la messa in scena di un conflitto di classe, in un contesto sociale che ha rinunciato a porsi il problema delle enormi differenze causate dalla sua stratificazione



Significato implicito

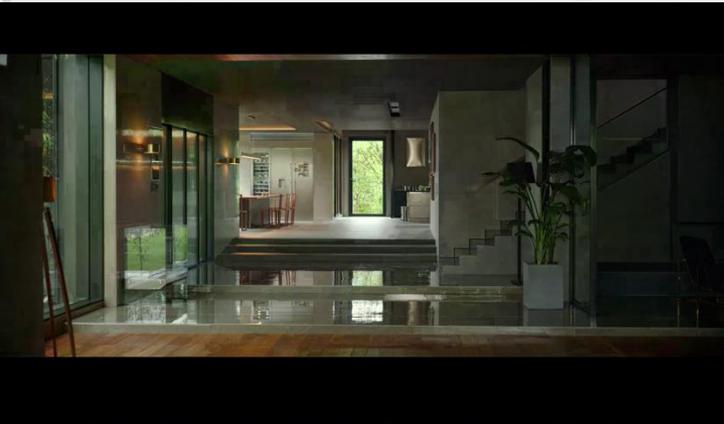
Non è un significato evidente.

Emerge dagli elementi simbolici che lo spettatore può attribuire al film.

Non viene comunicato in modo diretto dal film.

Presuppone una lettura personale.

Es. Parasite il conflitto di classe, in un contesto sociale che ha rinunciato a porsi il problema delle enormi differenze causate dalla sua stratificazione ed evidenzia tutti i limiti di quando questa lotta assume solo una dimensione privata, in cui ogni modo appare lecito per cercare di risolvere il proprio stato di indigenza e quindi anche l'idea di farsi "parassiti" di una famiglia ricca, andando così a creare dinamiche in cui si confonde chi sia il vero parassita: il povero che cerca di "invadere" la casa del ricco oppure il ricco che deve il suo stato anche e soprattutto alle disuguaglianze e quindi alla presenza dei poveri?



Significato sintomatico

- Il film comunica in modo evidente, diretto, indiretto ed anche involontario.
- Nella prassi comunicativa sociale ed anche personale facciamo uso di questo tipo di significati.
- Possono rivelare un'ossessione nascosta da parte dell'autore.



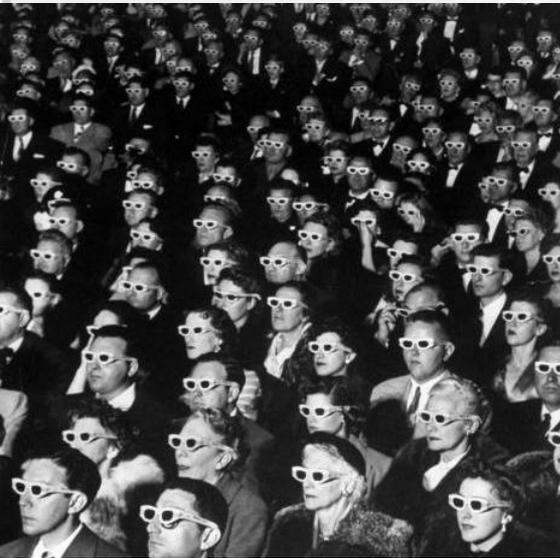
• Per esemplificare è su questi significati che uno psicanalista analizza i racconti del paziente.

• *Parasite* ripropone l'ossessione e l'avversione di Bong Joon-ho verso la stratificazione in classi della società, torna una visione essenzialmente pessimista della società che non sembra lasciare alcuna via d'uscita ai protagonisti.

• La sua passione per la trasversalità dei generi e dei registri, per riprodurre in modo iperbolicamente retorico la varietà della vita stessa, raggiungendo il realismo attraverso un'apparente inverosimiglianza del racconto e della messa in scena.

I significati e la scrittura critica

- La scrittura critica si deve soffermare soprattutto sui significati: **IMPLICITI e SINTOMATICI**
- Ma la vera “sfida critica” è su quello che con Edoardo Bruno chiameremo **IL SENSO FILMICO**:



“Di fronte all’opera lo spettatore si pone in termini critici (dialettici); ma il suo «porsi» è un momento dinamico, un passare da un accertamento ad un altro, un rinviare da significato a significato, uno scoprire nessi e collegamenti che definiscono e motivano una più profonda ricerca *sull’opera e dell’opera*. La conoscenza implica una necessità di trasformazione [...]. Non si tratta di riproporre quello che già l’opera dice di sé, ma di rilevare, attraverso una serie di proposte, quel *senso in più*, che solo l’autonomia del giudizio critico riesce a stabilire.”

(E. BRUNO, da *Il senso in più*)

I significati e la scrittura critica

•SENSO FILMICO

Parasite

Mostra la “personificazione” dello spazio scenico, come non semplice sfondo soggetto attivo nell’azione che nasconde, che viene desiderato, che “parla” e che si “ribella”; quella di Bong Joon-ho è una casa *senziente*, oggetto/soggetto tangibile della differenza di classe, è lei prima ancora della famiglia Park a essere colpita dai “parassiti”; è contestualmente asettico spazio scenico razionale e sorprendente contenitore di segreti; oggetto scenografico e soggetto attivo nell’azione; rigida composizione di geometrie funzionali e complice di amplessi e crimini.

Uno spazio scenico generatore di un conflitto narrativo, formale e visivo, uno spazio straniante, retoricamente allegorico: il razionale verso l’assurdo, il rigore progettuale verso l’illogicità horror, la funzionalità verso l’emozione.

